



Sede legale: ex edificio scolastico S. Modesto Uno – piazza S. Modesto – 82100 Benevento

Sede Operativa: via Firenze, 1 - Laboratorio Pedagogico "Don Lorenzo Milani"

Sede Operativa: via Antonio Abete, 16 – zona industriale Pezzapiana – Sala Immersiva Virtuale 360.

Tel. 0824.700529 – e-mail: associazione.ioxbn@libero.it – Pec: associazione.ioxbn@pec.it

DISPERSIONE SCOLASTICA E COMUNITA' EDUCANTE

COSA È STATO FATTO FINORA

Il 17 ottobre 2022, presso la sala Consiliare del Comune di Benevento, è stato formalizzato il primo Patto di Comunità per contrastare alcuni fenomeni che gli indicatori nazionali rilevano con maggiore incidenza nella nostra regione: Dispersione Scolastica e Povertà Educativa.

Il Patto è stato sottoscritto da:

IO X BENEVENTO APS - Soggetto proponente - Comune di Benevento, Provincia di Benevento, Azienda Sanitaria Locale Benevento, ARPA Campania, Università degli studi del Sannio, Università degli Studi Giustino Fortunato, Osservatorio Politiche Sociali Università di Salerno, I.C. Bosco Lucarelli, I.C. G. Moscati, I.C. S. Angelo a Sasso, I.C. Federico Torre, I.C. Convitto nazionale Pietro Giannone, I.P.S.A.R. Le Streghe, I.T.I. G.B. Bosco Lucarelli, I.S. Giuseppe Alberti, I.P. S. Palmieri Polo Rampone, Scuola di Formazione La Tecnica, Scuola di Formazione CFP, Orchestra Filarmonica di Benevento, Un Senso per la Vita ODV, Anima Crea Cooperativa Sociale ETS, Spazio Aperto APS, Futuridea, Promoart APS, Parrocchia S. Modesto, GESESA.

In questo primo anno e mezzo di lavoro, è stata avviata un'intensa interlocuzione ed analisi con tutti i referenti delle realtà pubbliche e private che hanno aderito, sono state somministrate alle scuole ed al comune delle schede di rilevazione dati per elaborare una macro

analisi di contesto che l'Università "Giustino Fortunato" ha elaborato e ci ha permesso di prendere atto delle dimensioni reali dei bisogni territoriali.

Io x Benevento, come soggetto promotore, ha sentito la necessità di avviare due tipi di studi e di approfondimenti per ottimizzare tempi ed azioni. Il primo concentrato a declinare gli aspetti innovativi, di uno sviluppo organizzativo e funzionale del progetto comunitario, il secondo focalizzato ad inquadrare e analizzare i temi che caratterizzano il Patto di Comunità.

Gli incontri promossi finora con un gruppo multidisciplinare di esperti volti a studiare, ad approfondire e confrontarsi anche con altre realtà già navigate del nord Italia (in particolar modo Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna) e del nord Europa (Danimarca, Finlandia, Polonia, Olanda e Inghilterra), hanno consentito di conoscere le varie esperienze che stanno caratterizzando, da alcuni anni, questa tipologia di organizzazione sociale comunitaria in altri contesti, sia da un punto di vista di organizzazione e sia per ciò che riguarda i nuovi approcci metodologici.

Il secondo punto di studio, focalizzato sull'inquadramento e analisi dei temi che caratterizzano il Patto di Comunità, ha fatto emergere la necessità, come primo *step*, di mettere in relazione i due temi portanti del Patto, Dispersione Scolastica e Povertà Educativa, in un quadro più ampio che arrivi alla fonte d'insorgenza, ovvero, il Disagio Giovanile. Nell'approfondire gli effetti di quest'ultimo tema, sono stati promossi degli incontri con i giovani finalizzati all'ascolto e ai suggerimenti, tenuto conto delle forme inedite di malessere che i ragazzi manifestano, è emersa la consapevolezza di ritrovarsi davanti ad una domanda sociale sconosciuta, nuova, emergente, che ha colto impreparate tutte le realtà di cura preposte.

La Comunità Educante è una rete esperienziale che deve necessariamente ri-pensare, ri-immaginare e ri-elaborare una conversione di approccio, di formazione e di metodo della missione educativa rispetto all'evolversi dei **NUOVI BISOGNI**, che individua dei fenomeni (ontologia), stabilisce piste di conoscenza adeguate al contesto (epistemologia) e soprattutto delinea condotte coerenti con l'esistenza di quel mondo (etica).

Riconoscere il valore trasformativo del lavoro educativo risulta fondamentale.

Tutti gli Enti che hanno aderito al Patto di Comunità hanno sottoscritto una proposta organizzativa, con una chiara *mission*: governare in modalità orizzontale e cooperativa un processo di innovazione attraverso un dibattito ed un confronto di primo livello per conoscere ed approfondire la domanda che arriva dal territorio per poi avviare un percorso di formazione, confronto, co-progettazione e di sperimentazione di nuovi modelli operativi di connotazione educativa, sociale e culturale.

Pochi fenomeni nella storia umana hanno modificato la società e la cultura come le pandemie, poiché determinano una situazione straordinaria di crisi prolungata che possiamo definire policrisi (sanitaria, sociale, economica, psicologica, ambientale).

È doveroso ricordare la pandemia sostanzialmente per due motivi: analizzare bene gli effetti devastanti che ha prodotto e prendere atto dei nuovi bisogni che ci ha consegnato e comprendere che il Covid ha indotto a declinare la parola “cura” in termini quasi esclusivamente sanitari, ma sappiamo tutti che il concetto di salute si fonda sui cosiddetti “determinanti sociali”, vale a dire le condizioni psicosociali, culturali, economiche che influenzano il benessere delle persone.

Dunque, diventa inevitabile iniziare ad affrontare le varie sfaccettature di una questione complessa e che finora con approcci individualistici, isolati, scollegati, delle varie istituzioni ed enti, non ha prodotto alcun beneficio e ha determinato profondi squilibri oltre che provocare un dispendio di risorse economiche e umane.

Le interlocuzioni e lo studio, l'analisi e l'elaborazione che hanno caratterizzato la prima fase di un rilevante lavoro di squadra, si sono tradotte in diverse manifestazioni pubbliche di coinvolgimento, di discussione e approfondimento tra quanti, a vario titolo sono intervenuti, nel corso degli eventi organizzati in presenza e on-line per garantire un approccio formativo, organizzativo e di metodologia, promossi nel 2022, 2023 e 2024, tra cui:

- “Insieme per Benevento – Patto di Comunità”
- “Scuola, Povertà Educativa e Comunità Educante: Analisi e proposte”
- “Insieme per Benevento – La Comunità Educante”
- “Insieme per Benevento - Un anno di impegno sul territorio con la Comunità Educante”
- “Verso una Scuola sempre più inclusiva”
- “Le Sfide Pedagogiche Contemporanee - l'Educazione Emotiva e la Didattica Cooperativa: Il Metodo Rossi”.

Gli eventi, partecipati dal mondo della scienza e dell'Università, dai Dirigenti scolastici, dai Docenti, dal mondo Politico-Istituzionale e dagli Operatori Sociali, hanno consentito di far emergere i seguenti elementi di interesse:

- ✓ Opportunità di collaborazione in tema di orientamento allo scopo di creare un impianto permanente;
- ✓ realizzare attività di orientamento e di ri-orientamento. Nello specifico:
 - orientamento per studenti frequentanti la scuola secondaria di I grado;
 - ri-orientamento per studenti della scuola secondaria di II grado i quali risultano non soddisfatti dalla precedente scelta del percorso di studi.

- ✓ L'USR ha recentemente creato un gruppo di lavoro per i fenomeni della dispersione scolastica e dell'orientamento e si rende disposto alla piena collaborazione con la Comunità Educante.
- ✓ Il CTS ha in atto iniziative finalizzate a studenti non solo recanti BES ma anche ulteriori bisogni.
- ✓ Secondo l'Osservatorio delle Politiche Sociali dell'Università di Salerno i giovani, non essendo in grado di immaginare il futuro, vivono oggi in una dimensione di "eterno presente, *hic et nunc*"; si rende necessario un dialogo aperto tra Comunità e giovani generazioni allo scopo di focalizzarne le criticità.
- ✓ Imprescindibile è lavorare sulle competenze sociali dei ragazzi che una volta acquisite possano essere applicate e sfruttate nel corso della loro vita; detto lavoro va originato dal contesto scuola.
- ✓ La Consulta Provinciale Studentesca evidenzia i seguenti punti di criticità:
 - Rottura del patto scuola-famiglia
 - Perdita di autorevolezza dell'istituzione scolastica
 - Riduzione della spesa pubblica che ha portato al fenomeno delle c.d. "classi pollaio"
 - Riduzione del numero dei DS e dei DSGA con conseguente esubero del carico di lavoro e scadimento della qualità dello stesso.
- ✓ La regione Campania presenta il primato nazionale in negativo per quanto attiene ai fenomeni della dispersione scolastica e della povertà educativa
- ✓ L'Università Telematica "Giustino Fortunato", in uno Studio di Ateneo (che si potrà consultare in allegato) dal titolo ***"Povertà educativa, dispersione scolastica e inclusione. uno sguardo preliminare sui dati della città di Benevento"***, dopo un'attenta disamina delle schede di rilevazione somministrate alle Istituzioni scolastiche del territorio, è emerso che:
 - nella provincia di Benevento il fenomeno della Dispersione Scolastica si attesta alla percentuale dell'11,2%
 - il 36,83% di minori tra i 6 e i 17 anni non ha mai assistito ad un concerto e il 30% non ha mai visitato un monumento
 - in tema di Dispersione Scolastica la maggiore percentuale è rappresentata dalla popolazione di sesso maschile
 - Gli studenti H rappresentano il 6,8 % del totale della popolazione scolastica esaminata
- ✓ I giovani domandano:
 - incremento delle attività extra-curricolari

- corsi artistici (musicali, teatrali ...)
- partecipazione attiva nei processi decisionali
- ✓ Si focalizza sulle seguenti criticità:
 - La Povertà Educativa va inquadrata nella disconnessione tra mondo reale e mondo scolastico
 - Utilizzo massivo dei videogames da parte delle giovani generazioni
 - Scollamento tra il mondo della scuola e l'associazionismo e sui seguenti spunti metodologici
 - Superare l'ottica del mero assistenzialismo
 - Collegare mondo scientifico e della ricerca alla scuola
 - Unire apprendimento formale e informale in *life-long-learning* attraverso esperienze nel campo dell'associazionismo.

Bisogna comprendere che è indispensabile esercitare una funzione cooperativa mettendo a sistema risorse e competenze, la domanda, i problemi, i bisogni territoriali non possono essere più affrontati con interventi isolati che finora non hanno determinato una ricaduta utile, anzi, i giovani non la riescono proprio a percepire e l'intervento del presidente della Consulta degli studenti è stato chiarissimo. È doveroso prenderne atto e cambiare approccio culturale e metodologico, farsi carico della responsabilità di allestire ed elaborare un'offerta di interventi in maniera corale, strutturata e ben organizzata.

È giunto il momento di tradurre il tema della responsabilità pubblica in fatti, le buone pratiche trasmesse da tutti i relatori intervenuti al convegno ed il taglio organizzativo e pratico che sta caratterizzando questo meraviglioso lavoro di Comunità, deve trovare incidenza con l'impegno concreto di chi governa il mondo della scuola e delle Istituzioni pubbliche.

Sono stati organizzati anche dei tavoli di discussione, approfondimenti e co-progettazione, previsti a giugno e luglio 2023, presso l'Università Giustino Fortunato, rivolti ai Dirigenti Scolastici, ai Docenti e agli studenti, sono stati somministrati dei questionari di Ricerca Cooperativa e Coevolutiva per intercettare informazioni e opinioni, spunti, consigli che hanno indicato varie ipotesi di iniziative da realizzare:

- Necessità di avviare una ricerca micro-sociale dettagliata nelle scuole somministrando questionari che mirano alla ricerca di fattori e indicatori QUALITATIVI e non QUANTITATIVI
- Avviare formazione ai Dirigenti e ai Docenti mirata alla conoscenza del progetto di Comunità Educante
- Formazione ai Docenti rivolta ai nuovi approcci metodologici e alle competenze digitali

- Promuovere iniziative extra-scolastiche rivolte ai studenti attraverso un accompagnamento costante dello studente:
- Doposcuola
- Laboratori culturali
- Attività Sportive
- Centro di ascolto
- Game Education
- Digital Education
- Campi Estivi ed Invernali
- Centri di Aggregazione e Socializzazione Assistita
- Genitorialità
- Educazione Civica
- ETC...

L'attività estiva è andata avanti con la co-progettazione mettendo in connessione e a sistema risorse e competenze che dovranno veicolare intelligenza educativa.

Questo l'impegno che ci siamo dati come Comunità Educante e che mira a disegnare un futuro diverso insieme ai giovani per comprendere meglio le loro necessità, per capire la psicologia sociale di queste generazioni che possono e devono suggerirci su cosa strutturare il lavoro di comunità ma soprattutto per garantire loro un ruolo di protagonismo e metterli in condizioni di sognare, di costruire insieme a noi il loro futuro facendoli sentire parte integrante di un progetto di vita anche attraverso iniziative di **imprenditorialità giovanile**, per i più grandi.